

Ministero per i beni e le attività culturali.

Progetto di valorizzazione degli itinerari storici, culturali e religiosi

I confini geografici tra gli Stati membri dell'Unione Europea non discendono da un percorso di ricostruzione scientifico, storico e geografico ma traggono rilevanza dalle risultanze ultime delle evoluzioni politiche che hanno cancellato, di volta in volta, elementi, passaggi temporali, proprietà, che potrebbero avvicinare identità e culture forse non completamente diverse.

Da tale considerazione ne è derivata, in questi ultimi anni, la necessità di assumere impegni ben definiti nell'ambito della programmazione strategica delle iniziative di Governo.

In Italia, il recupero e la valorizzazione degli itinerari storici, culturali e religiosi, che la Comunità Europea ha dichiarato di particolare interesse non solo culturale, già dal 1987, inserendoli nel piano di sviluppo e sostegno economico detto "Cammini d'Europa", nasce in occasione dell'ultimo Giubileo.

In data 15 marzo 2006 viene sottoscritto il protocollo di intesa tra la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Direzione Generale del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Associazione Europea dei Comuni sulla Via Francigena, l'Associazione Internazionale Rotta dei Fenici e l'Associazione Via Carolingia.

Il documento impegnava le Parti a realizzare un sistema di coordinamento tra il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del nostro Paese, dislocato sugli itinerari della Via Francigena, Carolingia e sulla Rotta dei Fenici, ed il sistema della offerta turistica, nell'ambito di uno sviluppo economico sostenibile.

In tale ambito il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, già nella Direttiva generale sull'azione amministrativa per l'anno 2007, prevedeva, tra gli obiettivi strategici, quello di *"promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religiosi..."*.

Poiché i settori di intervento erano imputati alla competenza di strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si è reso necessario, senza ulteriori oneri, prevedere l'istituzione di un organismo rappresentativo di alto livello con il compito di realizzare gli impegni assunti nel Protocollo d'intesa stipulato il 15 marzo 2006, con riferimento, principalmente, alla definizione degli indirizzi strategici e al coordinamento dei progetti relativi agli itinerari culturali, storici e religiosi.

Detto organismo si è concretizzato con la costituzione della Consulta per gli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi, istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2007, operante presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Alla Consulta, della quale è Presidente di diritto l'On.le Ministro per i beni e le attività culturali e Vice presidente l'On. Massimo Tedeschi, Presidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, partecipano i soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa del 15 marzo 2006 ed è previsto che possano aderire i soggetti interessati in possesso di caratteristiche peculiari in relazione agli itinerari turistico-culturali.

L'art. 2 del D.P.C.M. del 27 settembre 2007 prevede l'istituzione del Comitato scientifico della Consulta, organo tecnico-operativo che delibera il programma delle attività, adotta gli atti di indirizzo e delibera in ordine alle procedure e alle modalità di scelta dei contraenti.

Il Presidente del Comitato Scientifico è nominato con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali tra i maggiori esperti di riconosciuta qualità professionale nel campo della tutela, della conservazione, della valorizzazione della gestione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Detta carica è stata ricoperta fin dalla costituzione del Comitato dal prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani.

In data 29 ottobre 2007, la Consulta ha emanato l'Atto di indirizzo e coordinamento, demandando al Comitato Scientifico la formulazione di un programma di attività, da redigersi in conformità con le indicazioni ivi fornite.

In data 21 novembre 2007 il Comitato scientifico, nella sua prima seduta, ha deliberato all'unanimità il programma delle attività da svolgersi a cura della Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore, in stretto coordinamento con i summenzionati organi della Consulta degli itinerari storici, culturali e religiosi.

Con la direttiva del 17 dicembre 2007 il Ministro *pro tempore* per i Beni e le Attività culturali ha assegnato alla Direzione generale le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore il compito di svolgere una serie di attività di gestione, di impulso e di coordinamento nei confronti sia degli interlocutori istituzionali, al fine di orientare significative risorse per la concretizzazione degli obiettivi individuati e promossi negli accordi politico-programmatici, sia con le Associazioni di riferimento.

Tra i principali risultati raggiunti va, innanzitutto, ricordato che la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore ha sottoscritto i seguenti Accordi, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 112:

- con l'Associazione Europea delle Vie Francigene, in data 18 dicembre 2008, in data 10 febbraio 2010 e in data 1 dicembre 2010;
- con l'Associazione "La Rotta dei Fenici", in data 6 luglio 2009.

Tali iniziative hanno consentito, e consentono tutt'ora, di portare avanti in modo organico ed unitario, pur nel rispetto delle singole autonomie e specifiche modalità d'azione, la creazione e divulgazione di un modello turistico-culturale da estendere a tutti gli itinerari storici, culturali e religiosi.

Per quanto riguarda, in particolare, la Via Francigena, il primo e il più maturo dei progetti, sono stati raggiunti notevoli traguardi quali:

- la validazione e comunicazione del tracciato dal Gran San Bernardo a Roma, ufficializzata con nota dell'11 novembre 2009 a firma congiunta dei Ministri per i Beni e le Attività culturali e delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari;
- la costituzione di guida e di un road book reperibili su internet, attualmente scaricabili dai siti della Direzione generale www.librari.beniculturali.it, e www.francigenalibrari.beniculturali.it;
- l'attivazione delle procedure di varianti;
- l'avvio dell'installazione della segnaletica, delle procedure di messa in sicurezza del percorso e della mappa di accoglienza.

In attesa dell'imminente rilascio del Portale unico degli itinerari da parte della Direzione generale, Portale che prevede la stretta cooperazione, l'integrazione e l'interoperabilità con il portale dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, nel quale verrà raccolta la bibliografia, la memoria documentale, cartografica e testimoniale relativa al cammino degli antichi pellegrini, tramite l'informatizzazione e la digitalizzazione del patrimonio documentale, attualmente le principali informazioni e notizie sulle attività finora realizzate sono reperibili sul già citato sito istituzionale della Direzione generale.

E' stato aperto, altresì, un profilo su Facebook, *FrancigenaLibrari*, per promuovere e comunicare l'iniziativa attraverso uno dei più diffusi social network ed è stata avviata una campagna di adesione, in particolare sulla Via Francigena.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi per l'immediato futuro, il forte sostegno in ambito europeo agli itinerari culturali, che risulta ancora più evidente se si considera la Risoluzione CM/Res(2010)53, adottata dal Comitato dei Ministri l'8 dicembre 2010, relativa alla costituzione di un **Accordo Parziale Allargato (EPA)** sugli Itinerari culturali, alla cui realizzazione ha attivamente partecipato la Direzione generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale di questo Ministero, apre la strada a future, concrete iniziative volte a promuovere gli itinerari del turismo europeo basati sul patrimonio culturale e rappresenta una nuova fase politica nella quale le istituzioni europee (Consiglio d'Europa, Commissione Europea e Parlamento Europeo) si affiancano al lavoro profuso dai Governi nazionali, tra i quali si è particolarmente distinto quello italiano.



Da tale effettivo e reale impegno scaturisce, pertanto, la necessità di una approfondita riflessione sul ruolo del nostro Paese nello scenario internazionale ed europeo in tema di Itinerari culturali.

In considerazione dello straordinario obiettivo raggiunto con la stipula dell'Accordo Parziale Allargato, l'attenzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali è ora rivolta a migliorare e a rendere più efficiente la rete amministrativa con gli strumenti messi a disposizione in sede europea, nonché a collegare gli organismi previsti dal D.P.C.M. 27 settembre 2007 con le strutture organizzative sovranazionali operanti nell'ambito del nuovo programma congiunto.

Roma, 11 febbraio 2011